

# La centralità del corpo in psicoterapia

*Poiché psiche e materia sono contenute in un solo e medesimo mondo, e inoltre sono in costante reciproco contatto, e infine poggiano entrambe su fattori trascendentali irrepresentabili, esiste non solo la possibilità ma addirittura una certa probabilità che materia e psiche siano due aspetti diversi di una stessa cosa*

C.G. Jung

La centralità della dimensione corporea nello sviluppo psichico è ormai riconosciuta in tutti gli ambiti teorici. I cambiamenti nell'approccio terapeutico hanno però incontrato varie resistenze dovute, soprattutto, al primato che la mente ha sempre avuto nel nostro scenario collettivo. E allora la domanda centrale, per cambiare prospettiva, è cosa comporta sul piano clinico (sia in ambito diagnostico che terapeutico) includere nei nostri paradigmi teorici la *fattualità* del corpo.

Dal terrore dell'agito alla consapevolezza dell'azione è solo la mente *incarnata* del terapeuta che può conferire senso e significato psichico agli accadimenti che si verificano nella stanza di terapia, rispecchiando al paziente lo spessore del suo essere al mondo. Il pre-simbolico può, cioè, entrare a pieno diritto nella stanza di analisi a patto che il terapeuta abbia la capacità di considerare il corpo, quello proprio e quello del paziente, come veicolo dell'espressione metaforica e simbolica.

L'influenzabilità della psiche e del corpo è reciproca – dice infatti la von Franz seguendo Jung – e allora la distinzione dei due piani, che rischia di diventare fuorviante, non consente di raggiungere il bambino reale, e quello interno che abita l'adulto, nei suoi *luoghi*, tanto più nello scenario attuale in cui il disagio si esprime prevalentemente in ambito corporeo.

## Magda Di Renzo



Psicologa, psicoterapeuta dell'età evolutiva, analista junghiana, membro dell'ARPA (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica) e dell'IAAP (*International Association for Analytical Psychology*), Direttrice della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva IdO-MITE di Roma, Presidente dell'ICSAT (*Italian Committee for the Study of Autogenic Training, Therapy and Psychotherapy*). Responsabile del Servizio di Psicoterapia dell'età evolutiva dell'IdO, ha promosso molte ricerche nell'ambito delle patologie infantili e adolescenziali, tra cui il Progetto Tartaruga per i bambini affetti da autismo, realizzato sul modello DERBBI (*Developmental, Emotional regulation, Relationship and Body-Based Intervention*). Docente in diverse scuole di specializzazione in psicoterapia, è autrice e coautrice di numerose pubblicazioni, tra cui per i tipi delle Edizioni Magi ricordiamo: *Il colore vissuto* (1998), *Fiaba, disegno, gesto e racconto* (2a ed. 2005), *I significati dell'autismo* (2007), *Sostenere la relazione genitori-figlio nell'autismo* (2011), *Le potenzialità intellettive nel bambino autistico* (2011), *Il processo grafico nel bambino autistico* (2013), *Autismo Progetto Tartaruga* (2020); inoltre, è stata curatrice, tra gli altri, di *L'ascolto a scuola* (2020), *Lo psicologo on line al tempo del Covid* (2021), *Genitori* (2021), *Hikikomori* (2022) e, in corso di pubblicazione, *La psicoterapia on line*.